

giovedì 5 marzo 2009, ore 07:18

*Il premio è indetto dall'Associazione Internazionale della Cultura "UNIVERSUM" a Lugano*



## Daniela Musini, Premio Internazionale Donna dell'Anno 2008 per la Cultura

Raffaella Ansuini

*"Per la sua straordinaria personalità di donna e di attrice che ha saputo interpretare il Teatro e la Vita con ineguagliabile bravura e discrezione, e per aver contribuito alla diffusione della Cultura e dell'immagine dell'Italia nel mondo".*

***Partiamo dalle motivazioni che hanno indotto la giuria ad assegnarLe il "Premio Internazionale Donna dell'anno 2008 per la cultura": Che effetto fa ricevere un premio così illustre, legato alla cultura, in un momento come quello attuale in cui non si fa che ripetere che la cultura è sinonimo di sviluppo economico?***

Un riconoscimento così lusinghiero e prestigioso non può che avermi inorgogliato, anche perché mi giunge come riconoscimento di anni e anni dedicati allo studio, all'impegno, all'amore per la Cultura in ogni suo aspetto e sfaccettatura; mi considerano una donna versatile e poliedrica e, infatti, la mia attività è prismatica: attrice/autrice teatrale, scrittrice, pianista, conferenziera... Ma è un Premio che non considero come "traguardo", seppure, come Lei giustamente sottolinea, "illustre", ma come punto di

partenza, come incentivo a migliorarmi, a mettermi in gioco continuamente. Vede, sono appena tornata da Lione, dove, precisamente all'Istituto Italiano di Cultura, ho presentato *Amours et Splendeurs* di Gabriele d'Annunzio, una conferenza/concerto/recital interamente in lingua francese: una sfida quella di proporre uno spettacolo di un'ora e mezza interamente in un'altra lingua, così come è un rimettersi in gioco ogni volta, adattando il mio repertorio pianistico al Paese che mi ospita (Chopin a Varsavia, Brahms, Schumann, Beethoven a Colonia, Debussy a Lione, Rachmaninov prossimamente a San Pietroburgo ecc.).

La Cultura deve essere soprattutto sviluppo della mente e dell'anima.

***Prendendo spunto dal titolo del suo libro "Mia Divina Eleonora" (lanieri Editore), secondo Lei la figura di Eleonora Duse, potrebbe rappresentare la donna dei giorni nostri? E nello specifico, nel suo rapporto con gli uomini, sia dal punto di vista lavorativo che sentimentale?***

Una donna innamorata, appassionata, vera, che non ha paura delle emozioni, volitiva e fragile, vulnerabile e tosta, capace di dedizione assoluta e di scelte difficili e coraggiose, non ha età, non ha collocazione temporale.

Voglio dire che la Eleonora-donna è assolutamente moderna, anzi, contemporanea, perché credo che vi siano milioni di donne capaci di amare in senso assoluto, totale e totalizzante e di contribuire in maniera incisiva e determinante alla riuscita professionale del proprio uomo, come ha fatto la Duse con d'Annunzio, che non l'ha certo ripagata con la stessa abnegazione e assolutezza amorosa.